

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

09 dicembre 2014

ORDINE DEL GIORNO

Pregheira iniziale

- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Parrocchia di Calderara) del 21 ottobre 2014 (Allegato A)
- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Comunità Incirano-Dugnano) del 21 ottobre 2014 (Allegato A)

Approfondimenti:

1. In questo momento in cui siamo chiamati a dare una più precisa fisionomia alla vita della nostra Comunità Pastorale, continuiamo a metterci in ascolto dell'insegnamento del Papa, nella esortazione Evangelii Gaudium: **numeri 119/121, Tutti siamo discepoli missionari** (Allegato B)

L'invito è a leggere queste pagine, che fanno parte del Capitolo 3 (L'Annuncio del Vangelo) parte I (Tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo), e farne motivo di confronto e condivisione nella seduta del Consiglio Pastorale

Potrà essere utile chiedersi:

- Come valuto lo stile Missionario nella nostra Comunità?
 - Come possiamo aiutare tutti i Battezzati ad essere "discepoli missionari", Evangelizzatori?
 - Quali proposte per attivare la "migliore formazione" di cui parla il papa?
2. Verifica Sante Quarantore
 3. Presentazione questionario decanale: Alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato C)

Comunicazioni:

1. Costituzione Commissione Elettorale per il prossimo rinnovo del Consiglio Pastorale della Comunità
2. Proposte per il Tempo Natalizio (dalla Novena al Battesimo di Gesù)
3. Proposte per la Settimana dell'Educazione: comunicazioni da parte dell'Equipe di Pastorale Giovanile
4. Proposte per le quattro giornate:
 - a. Festa della Famiglia
 - b. Giornata per la Vita
 - c. Giornata della Solidarietà
 - d. Giornata Mondiale del malato
5. Varie

Il giorno 9 dicembre 2014, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Santi Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Don Giampiero Borsani, Innocenta Conti, Francesco Ferraiuolo, Giulia Marelli, Giuseppe Rivolta e Nicoletta Saita; sono assenti non giustificati Liliana Alborghetti, Giuseppe Anzaldi, Violetta Belli, Benito Cattin, Piero D'Appolito, Giorgia Lanzini, Roberto Pecis, Matteo Tosato e Maria Tosi.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale congiunto del 21 ottobre 2014 è approvato da tutti i presenti dei due Consigli, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Approfondimenti:

1. In questo momento in cui siamo chiamati a dare una più precisa fisionomia alla vita della nostra Comunità Pastorale, continuiamo a metterci in ascolto dell'insegnamento del Papa, nella esortazione Evangelii Gaudium: numeri 119/121, Tutti siamo discepoli missionari (Allegato B)

L'invito è a leggere queste pagine, che fanno parte del Capitolo 3 (L'Annuncio del Vangelo) parte I (Tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo), e farne motivo di confronto e condivisione nella seduta del Consiglio Pastorale

Potrà essere utile chiedersi:

- **Come valuto lo stile Missionario nella nostra Comunità?**
- **Come possiamo aiutare tutti i Battezzati ad essere "discepoli missionari", Evangelizzatori?**
- **Quali proposte per attivare la "migliore formazione" di cui parla il papa?**

Ileana Triulzi: "Ciascuno di noi, in forza del Battesimo, è missionario. Essere missionario è continuare la missione di Gesù che è stata quella di far incontrare gli uomini col Signore.

Gesù, prima di incontrare la gente, curava il suo rapporto col Padre: pertanto la prima preoccupazione anche per noi è di essere radicati in Cristo. Infatti constato che la Comunità pone attenzione nel favorire l'incontro con Cristo attraverso le diverse attività pastorali: per esempio, le Giornate Eucaristiche celebrate da poco, la cura della Liturgia, le Catechesi.

Crede che missionarietà non significhi fare qualcosa in più, perché si fanno già tante attività, ma acquisire uno stile missionario, guardare con mentalità missionaria ciò che già facciamo, non dare per scontato che tutte le attività che facciamo siano missionarie.

Gli atteggiamenti per essere missionari penso siano questi:

- Il confronto continuo con la Parola, per verificare se ciò che facciamo è missionario e se facciamo un nostro interesse o se cerchiamo solo la risposta ai nostri bisogni.
- Avere un atteggiamento di accoglienza e curare i rapporti tra di noi, perché possiamo essere credibili e accoglienti verso chi è fuori dalla Comunità.
- Favorire la comunione e la corresponsabilità tra di noi e il Consiglio Pastorale è luogo di comunione, porre attenzione ai bisogni dei Gruppi Pastorali: se ad un gruppo mancano risorse e non riesce a svolgere interamente la sua attività, l'operatore pastorale potrebbe decidere di cambiare il gruppo in cui opera già, per prestare il proprio servizio in quello in cui c'è più bisogno. Attualmente all'équipe battesimale mancano risorse e non riesce a garantire il servizio alle famiglie di Calderara.
- Far conoscere le attività dei Gruppi Pastorali perché più fedeli possano trovarne un aiuto per i propri specifici bisogni. In occasione delle visite battesimali e del corso fidanzati facciamo conoscere alle coppie le attività sportive, caritative ed educative della nostra Comunità, ma mi chiedo se tutti gli operatori pastorali conoscono, per esempio, in che cosa consistano gli Incontri di Spiritualità Familiare che facciamo ormai da due anni nella nostra Comunità, come avvengano gli incontri, quali siano gli obiettivi, al fine di proporre le attività a chi potrebbe averne bisogno.
- Considerare importanti tutte le persone: ci dovrebbero interessare per quello che esse sono e non per ciò che possono dare alla Comunità.
- Essere interessati non solo alla vita che si svolge nella Chiesa, ma anche a tutti gli ambiti della vita delle persone (famiglia, lavoro, affetti, scuola, cultura, territorio).
- Non dobbiamo preoccuparci se siamo in pochi, ma di saper vedere il bene che c'è anche negli altri, anche in chi non frequenta la Comunità: negli incontri decanali di preghiera con fedeli separati e divorziati abbiamo constatato una grande ricchezza di fede.
- Valorizzare momenti come la richiesta di Battesimo, di Matrimonio, di iscrizione dei figli a Catechismo, di richiesta di celebrazione di Messe di suffragio per i defunti, come occasioni di incontro con fedeli che non frequentano abitualmente la Comunità.

Gli ambiti in cui la Comunità è chiamata ad essere missionaria per me sono principalmente:

- La famiglia: essa educa i bambini, accompagna i giovani alle scelte vocazionali, trasmette i valori; le visite battesimali sono occasioni per farsi vicini alle famiglie, ascoltarne i bisogni, capirne le attese.
- L'Iniziazione Cristiana: i bambini iniziano catechismo, ma, nella maggior parte dei casi, non hanno ancora una fede trasmessa loro dai genitori; l'I.C. è occasione per proporre un itinerario di riscoperta della fede o di approfondimento per i genitori.
- I corsi di preparazione al matrimonio: la Diocesi li propone come percorsi di rievangelizzazione. Nei documenti ufficiali si sottolinea spesso che tutta la Comunità deve farsi carico dell'accoglienza e dell'accompagnamento di queste nuove coppie che saranno le famiglie future. Nella nostra Comunità che spazio diamo anche solo alla Messa di benedizione dei fidanzati a fine corso?
- Gli adolescenti e i giovani: farsi loro vicini per capirne le domande e i bisogni, ripensare i contenuti e le modalità delle proposte del cammino del post-Cresima.
- La vita cristiana degli sposi: soprattutto ai giorni nostri, in cui i valori cristiani del matrimonio paiono essere soffocati da voci esterne, proporre un itinerario di sostegno e confronto con altre coppie per condividere le fatiche e le gioie della vita coniugale (gli Incontri di Spiritualità Familiare hanno principalmente questo obiettivo).

Come più volte richiamato dal Papa nel documento su cui ci stiamo confrontando, è doverosa un'adeguata formazione dei catechisti, degli educatori e di tutti gli operatori pastorali che sono chiamati ad essere missionari al fine di conoscere la realtà, trasmettere i principi dottrinali, e aiutare ad individuare le scelte più opportune. Esempi di ambiti formativi possono essere la "Quattro giorni Catechisti", le Catechesi del Parroco o quelle proposte in occasioni particolari della vita della Comunità, le SDOP o i corsi teologici.

Il primato dell'azione missionaria spetta comunque in primo luogo allo Spirito, che è il miglior formatore e che ci rende suoi strumenti."

Annamaria Macagnino: "Mi riallaccio al paragrafo 101 dell'Evangelii Gaudium, che abbiamo meditato nel Consiglio precedente, in cui il Papa ci esorta così: *"Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto! Sì, al di là di tutto!"*. Io credo "comprendere" nel senso più totale e profondo di questo verbo, cioè nel senso di fare nostro e vivere il grande comandamento dell'Amore che Gesù ci ha donato. E' qui che ciascuno di noi, nessuno escluso, dal più piccolo al più grande, da chi è in salute a chi soffre, vive quello stile missionario a cui ci spinge lo Spirito Santo.

La vita fin qui vissuta nella mia famiglia, prima quella di origine, poi quella attuale, e ritengo quella di ciascuno, mi ha insegnato che, come dice Papa Francesco, *"se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, cioè che gli dà la forza per andare avanti, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo"*, vale a dire per aiutare tutti i Battezzati ad essere testimoni dell'amore di Dio con il proprio vissuto quotidiano.

E non dobbiamo trovare delle scuse. Dice il Papa: *"La nostra imperfezione non deve essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere"*. Io non ho nuove proposte, perché la vita della nostra Comunità ci offre davvero tanti momenti per attivare la "migliore formazione" di cui parla il Papa: forse si possono migliorare, ma l'importante è che viviamo la vita della nostra Comunità consapevoli di aver bisogno di crescere prima di tutto nella comunione con il Signore e quindi con gli altri."

Don Agostino: spiega che gli capita spesso di fare confronti tra la nostra Comunità e quella in cui si trovava in precedenza. Nello scorso Consiglio aveva sottolineato che qui da noi c'è tutto, ma non bisogna dare per scontato niente: né chi, né perché e né dove. Tutto non deve andare con il pilota automatico, perché siamo abituati, ma dobbiamo pensare anche solo a quell'uno che entra e non è un "habitué". Quest'ultimo non si deve sentire fuori posto, non deve essere messo nella condizione di uscire e di non tornare più, perché si sente appunto fuori posto. Qui da noi va tutto avanti veloce, è tutto dato per scontato, anche se uno scrive su tutti i bollettini del mondo non è detto che uno lo legga. Gli "habitué" devono avere tanta pazienza.

Davide Cattaneo : riflette su "il saper farsi evangelizzare". Per lui molto spesso ci dimentichiamo che chi abbiamo davanti potrebbe essere il Signore. Non sappiamo cogliere la bellezza degli altri e quindi non sappiamo evangelizzare. Ormai è più facile parlare male, criticare, invece dovremmo sforzarci di accettare anche ci non abbiamo mai sopportato. Dobbiamo trovare il modo di comunicare Gesù basandoci sulla situazione attuale in cui ci troviamo. I ragazzi di oggi non hanno i tanti insegnamenti che noi avevamo dai genitori. Quindi si pone la domanda se è corretto il modo in cui noi insegniamo ai piccoli: fare catechismo oggi è come averlo fatto dieci anni fa? Forse tutto va rivisto. Sottolinea che quello che dobbiamo fare è che quando si parla di Gesù ci debbano brillare gli occhi.

Diacono Andrea Spinelli : sottolinea che in questi paragrafi c'è una grande tensione tra l'essere discepoli e l'essere testimoni. Lo Spirito Santo fa la sua parte, il Battesimo la sua, ma c'è qualcosa di naturale che è dentro di noi: il "sensus fidei". Il Papa aggiunge che la nuova evangelizzazione dovrebbe portare a più protagonismo il che però non significa cadere nello spontaneismo. Noi della Comunità cristiana avremmo bisogno di più equilibrio tra annuncio e ascolto, dovremmo far capire che Gesù è la risposta a tutto e dovremmo saper ascoltare gli altri. La carta vincente pensa che non sia il buonismo, ma ascoltare tutti, sorridere a tutti e di andare verso gli altri, ma non a nome nostro. Ci ricorda poi che il Papa ci suggerisce di essere equilibrati e di non pensare di poter risolvere tutto.

Roberto Ghioni : mette in evidenza le seguenti parole di Papa Francesco:

- ✓ 119. (Il battezzato) quando crede non si sbaglia, anche se non trova parole per esprimere la sua fede. Lo Spirito lo guida nella verità e lo conduce alla salvezza.
- ✓ 120. Nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'Amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni.
- ✓ 121. Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario la missione è uno stimolo costante per non adeguarsi nella mediocrità e per continuare a crescere.

Ritiene importanti le parole evidenziate, perché confermano le motivazioni che lo hanno spinto nella vita a comportarsi in un determinato modo. Ha sempre pensato che non è giusto chiudersi nel castello 'protetto' della propria fede per la paura di contaminarsi con gli altri e perdere le proprie convinzioni, lasciando solo ai 'missionari' la responsabilità di diffondere il Vangelo e mostrare il proprio eroismo fino al martirio.

L'uscire verso gli altri è un mezzo per far maturare la propria fede e le proprie convinzioni, in un confronto inevitabile con le esperienze altrui.

- Nel mondo del lavoro si è iscritto al sindacato come rappresentante; questo ha portato a rispettare i suoi doveri di lavoratore (orario, impegno) prima di pretendere i suoi diritti e degli altri e soprattutto lo ha portato ad approfondire il grande messaggio della dottrina sociale della Chiesa attraverso le encicliche dei vari papi.

- Nel mondo politico ha partecipato come iscritto alla DC e come consigliere comunale e di quartiere; qui la maturazione cristiana e missionaria con l'impegno nella vita pubblica è molto più duro del previsto, anche se indispensabile; tenere l'attenzione sul servizio alla comunità e non confonderlo con interessi e ambizioni personali o di parte, non è per nulla semplice.

- Infine cita un'esperienza in corso presso l'Oratorio e di cui non ha ancora trovato personalmente il bandolo della matassa: la presenza quotidiana di adolescenti definiti con eufemismo 'non perfetti', spinge istintivamente ad una soluzione facile: non facciamoli più entrare, così si rispetta anche l'ambiente dell'Oratorio e la 'santità' degli altri presenti; ma anche loro hanno diritto ad un'occasione e possibilità di maturare nella fede e noi non abbiamo il diritto di impedirlo.

Don Luca Andreini : ringrazia tutti quelli che sono intervenuti. Risponde inoltre ad un'obiezione che potrebbe essergli posta: "Cosa serve parlare di queste cose?". Il CPCP serve a parlare proprio di queste cose e per parlare dei punti successivi basterebbero dei comitati appositi. Il CPCP è un insieme di persone, per la maggior parte laici, che esprime un progetto di vita pastorale e che, al di là delle singole decisioni pastorali prese per tradurre in pratica il progetto, ha il progetto. E'

necessario fare un lavoro di ascolto, di interrogazione della nostra vita, della vita delle nostre Comunità per continuare il cammino, per avere gli elementi che ci dicano dove stiamo. Questo testo che il Papa ha scritto è molto chiaro e dice che la Chiesa deve ricordarsi che esiste per evangelizzare. Per essere la Chiesa che dobbiamo essere il criterio da usare è "cosa ci ha fatto bene, cosa non ci ha fatto bene in vista del nostro compito missionario?". Il ragionare sul testo del Papa o su altri strumenti è indispensabile per avere criteri per immaginare, proporre e concretizzare poi il nostro cammino di Comunità Pastorale. Alla fine di questi interventi ha portato a casa molte cose, in quanto ci sono cose che sono emerse. Invita anche ad inviare testi scritti in caso che uno non se la senta di parlare davanti a tutti.

2. Verifica delle Sante Quarantore

Suor Ivana: sottolinea che la cosa bella è che abbiamo pregato. Forse una fatica, se c'è stata una fatica, è stata quella che alcune persone, legate ad uno schema di Giornate Eucaristiche strutturate su una Parrocchia, ha trovato faticosi gli spostamenti. E' stato anche significativo toccare il Monastero, facendo tornare al cuore della preghiera, in quanto in quel luogo la preghiera è una scelta di vita. La conclusione al Sacro Monte di Varese ha aiutato ad avvicinare un luogo significativo per il beato Paolo VI, ma anche per l'aspetto della fatica nel cammino della vita.

Dario Lombardi: condivide quanto detto dalle altre persone, gli è piaciuto il modo di pregare ed è soddisfatto.

Luigia Cislaghi: anche il Gruppo della Terza Età è stato contento del momento al Ricovero.

Sonia Arcolin: per lei era la prima volta e ha avuto la possibilità di pregare in maniera diversa sia per i luoghi, sia per i tempi diversi durante la giornata senza pensare soprattutto ai tanti impegni che ci sono fuori dalla porta. Anche la S. Messa delle 6.30 del venerdì mattina non è stata faticosa come pensava e la salita al Sacro Monte ha chiuso in bellezza le Giornate.

Don Luca Andreini: sottolinea che sono stati giorni buoni e belli e coglie l'occasione per ringraziare per la collaborazione tutta la Comunità che si è resa disponibile ad andare in luoghi come il Monastero, il Ricovero e la RSA Bernardelli. Siamo riusciti a mettere davanti all'Eucarestia tanta gente. Ha riscontrato una buona partecipazione in tanti momenti. Ha notato che c'è più difficoltà a partecipare alla sera, in quanto i pensionati non escono, chi lavora invece magari torna a quell'ora. E' stato colpito dal venerdì dove c'è stata tanta gente anche nel momento del pranzo. Probabilmente c'è chi si lamenterà che in alcuni posti è stato fatto meno, ma questa modalità è stata l'unico modo per evitare di fare tutto in un posto e girare ogni anno.

3. Presentazione del questionario decanale: alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (allegato C)

Roberto Ghioni: riferisce che in Decanato è nata l'esigenza di approfondire la Pastorale Scolastica. A questa convocazione è stato allegato il questionario che si affronterà la volta prossima. Il nostro responsabile della Pastorale Scolastica è Don Luca Parolari che ci aiuterà a riflettere nel prossimo Consiglio.

Comunicazioni:

1. Costituzione Commissione Elettorale per il prossimo rinnovo del Consiglio Pastorale della Comunità

Roberto Ghioni: ricorda a tutti che il 19 Aprile prossimo si svolgeranno le nuove elezioni del CPCP. Se la votazione è il 19 Aprile abbiamo tempo dal mese di Marzo per preparare tutto quello che si deve fare. Stasera bisogna nominare la commissione che dovrà occuparsi di tutti i preparativi. Di diritto ci sono le tre segretarie (Elisabetta Gasparini, Annamaria Macagnino e Ida Salvato) e i segretari del CAE (Paolo Rossetti per Dugnano, per Calderara ed Incirano dovranno essere comunicati i nomi). Inoltre ci deve essere un volontario per ognuna delle tre Parrocchie: vengono

nominati Roberto Ghioni per Dugnano, Tecla Marelli per Incirano e Luisa Sangaletti per Calderara. La prima riunione si terrà entro il mese di Gennaio con Don Luca Andreini e sarà poi il secondo punto del prossimo CSCP. Il numero di membri per ogni Parrocchia viene determinato in base alle percentuali di abitanti nelle tre frazioni. Inoltre si avranno tre classi di età e parità di sesso maschile e femminile.

2. Proposte per il Tempo Natalizio (dalla Novena al Battesimo di Gesù)

Don Luca Andreini:

- ✓ Sabato 13 Dicembre p. v. sono invitati alle 15 tutti i responsabili della Liturgia, dei cantori e dei chierichetti;
- ✓ Domenica 14 Dicembre alle ore 17.00 momento di incontro in Oratorio per tutti i collaboratori per un saluto e gli auguri di Natale;
- ✓ La vigilia di Natale prima della S. Messa di mezzanotte ci sarà la Veglia in tutte le tre Parrocchie;
- ✓ S. Messa del 31 dicembre alle 18.00 e alle 20,30 con il Te Deum;
- ✓ S. Messa del 1 gennaio alle 17, in santuario, con la marcia della pace;
- ✓ Sabato 3 gennaio visita ai presepi;
- ✓ Il 6 gennaio a Dugnano e a Calderara, nel pomeriggio ci sarà un momenti di preghiera specifico con il Bacio a Gesù Bambino.

Don Luca Parolari:

- ✓ Martedì 16 dicembre nelle tre Chiese Parrocchiali si terrà la novena guidata da Don Luca P. e Suor Ivana che gireranno nelle tre Parrocchie e saranno aiutati per coprire tutti i tre momenti da Sonia per Calderara, Marina per Dugnano e Annamaria per Incirano. Per Dugnano ed Incirano terminerà il 23 Dicembre, mentre per Calderara il 24 Dicembre.

3. Proposte per la settimana dell'educazione: comunicazioni da parte dell'Equipe di Pastorale Giovanile

Don Luca Parolari: la Settimana dell'Educazione sarà una settimana, proposta da ormai molti anni dalla Diocesi, in cui si prega e si riflette sul tema dell'educare. Dobbiamo caldeggiare nella festa di Don Bosco la partecipazione di tutta la Comunità Educante. Per tutte le Catechiste ci sarà un incontro e ci saranno incontri anche sul nuovo metodo che si protrarranno nei mesi successivi. Chiede anche che sia il prossimo CSCP che il prossimo CdO siano appunto due momenti di riflessione sul "prendersi cura dei più piccoli".

Alessandra Bossi: chiede che ci sia uno spazio di riflessione anche sul ruolo educativo degli allenatori.

4. Proposte per le quattro giornate:

- a. Festa della Famiglia**
- b. Giornata per la Vita**
- c. Giornata della Solidarietà**
- d. Giornata Mondiale del malato**

Don Luca Andreini: sottolinea che sono quattro giornate molto vicine tra loro che sottolineano l'attenzione ad alcune realtà della vita quotidiana. Chiede cosa si faceva negli anni scorsi.

Elisabetta Gasparini: sulla Festa della Famiglia l'anno scorso erano stati organizzati giochi per il gruppo dei 6-7 anni aperto a tutte le classi di catechismo e ricorda che anche quest'anno è stata inserita la data nel calendario dei piccoli consegnato alle famiglie.

Sonia Arcolin: aggiunge che per Calderara è anche previsto come l'anno scorso il Clown dopo il pranzo.

Ileana Triulzi: propone la visita al santuario della Famiglia a Mesero.

5. Varie

Don Luca Andreini:

- ✓ ricorda che dal 30 Novembre si è aperto l'anno dedicato alla vita consacrata e che il 2 Febbraio sarà la Giornata mondiale per la Vita Consacrata e chiede che quel giorno sia ben sottolineato perché nella nostra Comunità ci sono tante "vite consacrate": Suor Ivana, le Carmelitane, le Suore del Ricovero e del Monastero.
- ✓ Il 18 Gennaio si terrà la Giornata dei migranti;
- ✓ Dal 18 al 25 Gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani;
- ✓ 19 Gennaio: Giornata ecumenica.

Sono tanti gli impegni, ma, come diceva il Cardinal Martini, non bisogna spaventarsi, ma osare anche con la consapevolezza che non tutto si può e si deve fare allo stesso modo. Dobbiamo puntare sulla cosa più importante e più preziosa di cui abbiamo bisogno.

Il prossimo CPCP si terrà il 3 febbraio 2015.

La seduta è tolta alle ore 22.50.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini